

## MELONI PRESENTA ESPOSTO A PROCURA ANTIMAFIA SU DECRETI FLUSSI



> p. 2

## ALL'INTERNO SPECIALE ESTRAIBILE RAPPORTO 2024 FAMILY (NET) WORK



> p. 3

## PUBBLICATO IL REPORT ANNUALE INPS



> p. 7

## RUBRICHE

☆ PRIMO PIANO > p. 2

☞ DECRETO FLUSSI > p. 2

▮ STUDI STATISTICI > p. 7

☞ CONFEDILIZIA INFORMA > p. 7

📞 REDAZIONE - DIRETTIVO E INFO > p. 7



## DECRETO FLUSSI: LE PROPOSTE DI ASSINDATCOLF PER IL COMPARTO DOMESTICO

Quello domestico è un comparto in cui, storicamente, la componente prevalente è quella straniera. Ad occuparsi delle nostre case, dei nostri anziani e dei nostri bambini sono ancora prevalentemente cittadini che vengono da paesi lontani (sebbene negli ultimi anni la tendenza sia in diminuzione). È, dunque, evidente come il nostro Paese, caratterizzato tra l'altro da una strutturale tendenza all'invecchiamento, abbia bisogno di poter contare sull'aiuto dei cittadini stranieri ed in particolare dei non comunitari. In qualità di associazione che da oltre 40 anni tutela e rappresenta le famiglie datrici di lavoro domestico, negli anni precedenti abbiamo chiesto a gran voce, in tutte le sedi opportune, che venissero riaperti i canali di ingresso regolari. In altre parole, chiedevamo che dopo oltre un decennio anche il settore domestico fosse riadesso nella programmazione triennale dei decreti flussi, un appello che, fortunatamente, è stato recepito a fine 2023. Restiamo tuttavia convinti che le attuali procedure legate al decreto flussi, a partire dal click day, non siano adatte a rispondere alle esigenze di

assistenza familiare. Per questo nel mese di luglio abbiamo chiesto al Governo, tramite il Tavolo tecnico istituito presso Palazzo Chigi, di prevedere delle regole ad hoc per il settore domestico. La nostra prima richiesta è quella di uscire dal sistema delle quote stabilite nei decreti flussi e quindi dalla logica del click day, prevedendo la possibilità di avanzare la domanda in qualsiasi momento dell'anno sulla base del fabbisogno delle famiglie, che non è programmabile. Qualora questo non venisse concesso abbiamo chiesto che, così come già avviene per l'agricoltura, anche per il comparto domestico le quote possano essere gestite direttamente dalle associazioni datoriali più rappresentative e che vengano adeguate al reale fabbisogno. Stando alle stime presenti nel nostro Rapporto 2024 Family (Net) Work, nell'ipotesi mediana, nel 2025 le famiglie avranno bisogno di 18.626 lavoratori domestici non comunitari da assumere come colf, badanti e baby sitter. Peccato che il decreto flussi previsto per febbraio prossimo, così come i due precedenti, preveda solo 9.500 quote e neanche tutte dedicate all'assistenza familiare.

**Dott. Andrea Zini**  
Presidente di Assindatcolf

**PRIMO PIANO**



**MELONI PRESENTA ESPOSTO A PROCURA ANTIMAFIA SU DECRETI FLUSSI**

Lo scorso 4 giugno la premier **Giorgia Meloni** ha svolto un’informativa all’Esecutivo nazionale in merito alle procedure di ingresso dei lavoratori non comunitari tramite cosiddetti ‘decreti flussi’. “Dopo la formazione del Governo – ha detto la Premier – abbiamo dovuto definire rapidamente i flussi di ingresso regolare in Italia per motivi di lavoro relativi all’anno 2022, e lo abbiamo fatto con il D.P.C.M. del 29 dicembre 2022. Successivamente abbiamo emanato

**IL COMMENTO DI ASSINDATCOLF**

“Il nostro Paese ha bisogno del contributo dei lavoratori stranieri. Questo è tanto più vero in un settore come quello dell’assistenza alla persona e alla casa, in cui oltre il 70% della forza lavoro non è italiana. Per questo sono anni che chiediamo regole e tempi certi e strumenti flessibili: gli unici antidoti per scongiurare irregolarità o, peggio ancora, derive criminali”.

il D.P.C.M. 27 settembre 2023, che attua la programmazione dei flussi per il triennio 2023-2025, secondo quanto previsto – in via sperimentale – dal c.d. decreto Cutro. Come Presidenza, e d’intesa con tutte le amministrazioni interessate, abbiamo costituito un tavolo tecnico per monitorarne l’applicazione. **Ora da quel monitoraggio emergono dati allarmanti.** Il fatto è questo. Da alcune regioni, su tutte la Campania, abbiamo registrato un numero di domande di nulla osta al lavoro per extracomunitari, durante il click day, totalmente sproporzionato rispetto al numero dei potenziali datori di lavoro, siano essi singoli o imprese”. E ancora: “Dato ancora più preoccupante è che a fronte del numero esorbitante di domande di nulla osta, solo una percentuale minima degli stranieri che hanno ottenuto il visto per ragioni di lavoro in base al “decreto flussi” ha poi effettivamente sottoscritto un contratto di lavoro. In Campania, meno del 3% di chi entra con un nulla osta sottoscrive poi un contratto di lavoro”. **Giorgia Meloni ha quindi informato il Governo di essersi “recata dal Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo Giovanni Melillo per consegnare un esposto sui flussi di ingresso in Italia di lavoratori stranieri avvenuti negli ultimi anni avvalendosi del c.d. “decreti flussi”.**



STRANIERI	
REGIONE	NON COMUNITARI
PIEMONTE	1.048
VALLE D'AOSTA	24
LIGURIA	259
LOMBARDIA	4.214
TRENTINO ALTO-ADIGE	203
VENETO	1.315
FRIULI-VENEZIA GIULIA	241
EMILIA-ROMAGNA	782
TOSCANA	983
UMBRIA	235
MARCHE	312
LAZIO	3.438
ABRUZZO	259
MOLISE	24
CAMPANIA	2.036
PUGLIA	1.190
BASILICATA	108
CALABRIA	397
SICILIA	1.445
SARDEGNA	114
<b>ITALIA</b>	<b>18.626</b>

**DECRETO FLUSSI**



**NEL 2025 SERVIRANNO OLTRE 18MILA NON COMUNITARI: PIU' DEL DOPPIO DI QUANTO PREVISTO NEL PROSSIMO DECRETO FLUSSI**

Ammonta a 18.626 unità il fabbisogno aggiuntivo di manodopera straniera per l’anno 2025 nel settore dell’assistenza domestica. È questa la stima elaborata dal centro studi e ricerche Idos per Assindatcolf. I numeri, divisi anche per territorio, sono contenuti nel 3° Paper del Rapporto 2024 “Family (Net) Work – Laboratorio su casa, famiglia e lavoro domestico”. Tuttavia, nella **programmazione triennale 2023-2025 sono state approvate solo 9.500 quote per ciascuna annualità**, peraltro da dividere con il comparto socio-sanitario. Per questo, in previsione di una revisione del sistema così come annunciata dal Governo,

Assindatcolf ha elaborato un ‘pacchetto di proposte’ in cui non solo si chiede di adeguare le quote al reale fabbisogno delle famiglie ma, soprattutto, di rendere più flessibili le procedure, superando il meccanismo del click day. Il documento è stato illustrato lo scorso 19 giugno in occasione dell’incontro avuto dal presidente Andrea Zini con i rappresentanti del Tavolo tecnico costituito presso palazzo Chigi e, successivamente, anche nel corso della riunione convocata lo scorso 2 luglio dalla Dg Immigrazione del Ministero del Lavoro a cui hanno partecipato tutte le parti sociali datoriali.

# familynetwork

Laboratorio su casa, famiglia e lavoro domestico

È il progetto editoriale promosso da **Assindatcolf** in partnership con il **Censis**, **Effe** (European Federation for Family Employment & Home Care), **Fondazione Studi Consulenti del Lavoro** e **Centro Studi e Ricerche Idos**. Il Rapporto 2024 si compone di 5 capitoli, il prossimo sarà presentato il 4 ottobre a Roma. Il volume intero, disponibile anche nella versione inglese, sarà invece consegnato e discusso nel corso dell'evento finale che si terrà nella capitale il 14 novembre.

**SAVE THE DATE**

**VENERDÌ 4 OTTOBRE**

DALLE 10.30 ALLE 12.00

**Presentazione 4° Paper Rapporto 2024**  
a cura della **Fondazione Studi Consulenti del Lavoro**

**GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE**

DALLE 16.30

presso l'Auditorium dell'Ara Pacis  
**Presentazione del Rapporto 2024**



Per pre registrarsi inviare una mail a  
**nazionale@assindatcolf.it**

**Maggiori informazioni**  
sul sito dedicato





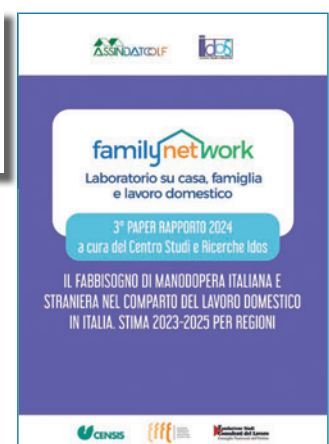
Il 4 luglio è stato presentato il **3° Paper del Rapporto 2024** a cura del Centro Studi e Ricerche Idos intitolato: **“Il fabbisogno di manodopera italiana e straniera nel comparto del lavoro domestico in Italia. Stima 2023-2025 per Regioni”**. Insieme ad Idos abbiamo stimato che in Italia nel 2025, per coprire il fabbisogno familiare di cura e assistenza, servirebbero circa 2 milioni 288mila unità di personale domestico: 1 milione 524mila lavoratori stranieri e 764mila italiani. E ancora, di circa 1 milione e 25mila badanti e di 1 milione 262mila colf.



### IL COMMENTO DI ASSINDATCOLF

“Con il nostro studio – dichiara il presidente Andrea Zini – vogliamo consegnare a Governo, Parlamento e Regioni un’inedita fotografia delle esigenze delle famiglie in tema di assistenza domestica e quindi di welfare. La stima del fabbisogno include non solo le famiglie con lavoratori già assunti (in regola e non) ma anche chi avrebbe bisogno di assumere colf e badanti ma non può permetterselo, a testimonianza di come il ‘costo’ sia ormai diventato un problema trasversale. Per questo da anni chiediamo misure universali, e non legate all’Isee o all’età, che aiutino tutte le famiglie a sostenere i costi del personale domestico, lato contributivo ma soprattutto sul fronte delle retribuzioni. È arrivato il momento che anche lo Stato faccia la sua parte perché attualmente è tutto sulle spalle dei singoli”.

Scarica il Paper integrale per conoscere tutti i numeri contenuti nel capitolo

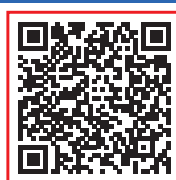




# PHOTO GALLERY



Sul canale YouTube di **Assindatcolf** puoi rivedere tutti i video integrali degli eventi di presentazione dei capitoli del **Rapporto 2024** ma anche quelli con i momenti salienti



**Assindatcolf Associazione**  
@assindatcolfassociazione290 · 677 iscritti · 122 video  
Assindatcolf è l'Associazione nazionale dei datori di lavoro domestico, costituita su iniziativa...

Home Video Shorts Live Playlist Q

Iscriviti al canale per rimanere sempre aggiornato sulle nostre iniziative e per non perderti le dirette streaming



Guarda gli highlights della presentazione







STUDI STATISTICI

**PUBBLICATO IL REPORT ANNUALE INPS: NEL 2023 CIRCA 834 MILA DOMESTICI REGOLARI, -7,6% IN UN ANNO**

Nel 2023 i lavoratori domestici con contributi all'Inps sono stati 833.874, in flessione per il secondo anno consecutivo (-7,6% rispetto al 2022) dopo i consistenti incrementi del biennio 2020-2021 dovuti ad una spontanea regolarizzazione di rapporti di lavoro per consentire ai lavoratori domestici di recarsi al lavoro durante il periodo di lockdown e all'entrata in vigore della norma che ha regolamentato l'emersione di rapporti di lavoro irregolari (D.L. n. 34 del 19/05/2020 – decreto "Rilancio"). È quello che si evince dal Report dell'Osservatorio annuale sul lavoro domestico dell'Inps, che lo scorso 20 giugno ha pubblicato gli ultimi dati disponibili, quelli relativi al 2023.

L'Istituto evidenzia che il trend decrescente del numero complessivo dei lavoratori domestici è simile tra uomini e donne, anche se la composizione per genere evidenzia una netta prevalen-

za di queste ultime, il cui peso sul totale ha ripreso ad aumentare già dal 2022 raggiungendo nel 2023 il valore massimo degli ultimi sei anni, pari all'88,6%. Nel 2023 gli uomini scendono sotto le 96.000 unità evidenziando che il fenomeno della regolarizzazione ha interessato maggiormente i lavoratori di sesso maschile, molti dei quali dopo essere entrati nel mercato del lavoro come lavoratori domestici, hanno successivamente trovato occupazione in altri ambiti lavorativi. Il Nord-Ovest è l'area geografica con il maggior numero di lavoratori (30,7%), seguita dal Centro con il 27,6%, dal Nord-Est con il 19,9%, dal Sud con il 12,2% e dalle Isole con il 9,6%. La regione con il maggior numero di lavoratori domestici è la Lombardia con 162.227 lavoratori (19,5%), seguita dal Lazio (14,1%), dalla Toscana (8,8%) e dall'Emilia Romagna (8,6%). In queste quattro regioni si concentra poco più della metà dei lavoratori domestici in Italia. La composizione dei lavoratori per nazionalità evidenzia una forte prevalenza di lavoratori stranieri (68,9% del totale) anche se si conferma una tendenza decrescente già

iniziata nel 2022. E ancora, la maggior parte dei lavoratori domestici proviene dall'Europa dell'Est, con 297.373 lavoratori, pari al 35,7% del totale; seguono i 259.689 lavoratori di cittadinanza italiana (31,1%), quelli provenienti dal Sud America (8,1%) e quelli dall'Asia Orientale (5,8%). Quanto alla mansione, l'Inps sottolinea come la quota di "Badanti" (49,6%) abbia ormai quasi raggiunto quella "Colf" (50,4%). Infine, la classe d'età "55-59 anni" è quella con la maggior frequenza tra i lavoratori domestici, con un peso pari al 18,1% del totale, mentre il 23,9% ha un'età pari o superiore ai 60 anni e solo l'1,5% ha un'età inferiore ai 25 anni.

INQUADRA IL QR CODE CON LA FOTOCAMERA DELLO SMARTPHONE PER SCARICARE LA SINTESI DEL REPORT



**IL COMMENTO DI ASSINDATCOLF**

"Allarmanti i dati sul settore domestico presentati dall'Inps: il continuo decremento del lavoro regolare, che nel 2023 è calato di altre 68mila unità, certifica un indubbio aumento del 'nero'. In un Paese che tende sempre più strutturalmente all'invecchiamento, nonché fanalino di coda per nuovi nati, è impensabile che il lavoro domestico non venga ancora considerato una priorità dell'agenda politica. Gli unici provvedimenti recentemente messi in campo per il comparto sono tutti rivolti ad una platea over 80 con lsee bassissimo, una goccia in mezzo al mare rispetto alle reali esigenze. Servono misure universali e non legate all'lsee. Al contrario si produrrà evasione per dimostrare di essere 'poveri' ed un incremento del lavoro irregolare. Abbiamo urgente bisogno di provvedimenti che rispecchino l'evoluzione che ha vissuto il comparto domestico negli ultimi decenni".

CONFEDILIZIA INFORMA

**ISTRUZIONI DELL'AGENZIA SUL BONUS "PRIMA CASA" PER CHI HA MENO DI 36 ANNI**

Con la circolare del 18.6.2024, n. 14/E, l'Agenzia delle entrate fornisce le istruzioni operative per il bonus "prima casa under 36", vale a dire l'agevolazione per l'acquisto dell'abitazione da parte delle persone più giovani con lsee non superiore a 40.000 euro, alla luce dell'ultima proroga al 31.12.2024 disposta dal d.l. 30.12.2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla l. 23.2.2024, n. 18 (c.d. decreto "Milleproroghe"), per coloro che abbiano registrato il contratto preliminare entro il 31.12.2023. Il documento di prassi impartisce inoltre istruzioni sul credito d'imposta riconosciuto a chi ha stipulato prima della proroga e "apre", sempre per i contratti stipulati nel 2024 entro il 29 febbraio, all'lsee ottenuto successivamente, purché riferito allo stesso nucleo familiare.

**AUTORIZZAZIONE DELL'AMMINISTRATORE ALLA STIPULA DI UNA POLIZZA PER LA TUTELA LEGALE**

"L'assemblea di condominio, nell'esercizio dei poteri di gestione di cui all'art. 1135 cod. civ., può validamente autorizzare

l'amministratore a stipulare una polizza assicurativa per la tutela legale, volta a coprire le spese processuali per tutte le azioni concernenti le parti comuni dell'edificio, promosse da o nei confronti del condominio, al fine di evitare pregiudizi economici ai condòmini". E con riguardo a tale delibera, "il sindacato dell'autorità giudiziaria non può estendersi alla valutazione del merito e al controllo della discrezionalità di cui dispone l'assemblea".

**CAVEDIO CONDOMINIALE**

Un dubbio che è il caso di chiarire è se il cavedio (anche definito chiostrina, vanella o pozzo luce), cioè quello spazio di piccole dimensioni – presente in molti condomini – circoscritto dai muri perimetrali e dalle fondamenta dell'edificio dove in genere si affacciano i servizi e i disimpegni delle proprietà esclusive, possa ritenersi un bene comune. Secondo la giurisprudenza la risposta è positiva. Per la Cassazione, infatti, tale struttura, essendo prevalentemente destinata a dare aria e luce ai locali secondari, è sottoposta "al medesimo regime giuridico del cortile, espressamente contemplato dall'art. 1117 cod. civ., n. 1, tra i beni comuni" (sent. n. 17556 dell'1.8.2014).

REDAZIONE - DIRETTIVO E INFO

REDAZIONE

Direttore Responsabile: Michele Vigne  
Responsabile di Redazione: Caterina Danese  
Coordinatrice: Teresa Benvenuto  
Hanno collaborato a questo numero: Teresa Benvenuto, Valentina Carone Fabiani, Caterina Danese, Paola Mandarini

DIRETTIVO ASSINDATCOLF

Presidente Onorario: Dott. Renzo Gardella  
Presidente: Dott. Andrea Zini  
Vice Presidente: Avv. Alessandro Lupi  
Segretario: Dott.ssa Teresa Benvenuto

Consiglieri: Rag. Antonella Aceti, Rag. Enrico Bernardini, Avv. Carlo del Torre, Dott.ssa Alessandra Egidi Meucci, Dott.ssa Luisa Gardella, Avv. Paola Mandarini, Dott.ssa Simona Paris, Dott.ssa Susanna Rossi, Rag. Stefano Rossi, Avv. Giorgio Spaziani Testa, Comm. Michele Vigne, Avv. Michele Zippitelli  
Tesoriere: Dott. Dario dal Verme  
Revisori dei conti: Dott. Luigi Sansone, Dott.ssa Elena Ughetto, Dott. Paolo Babbo

NON LASCIARE AL CASO  
LA GESTIONE DI COLF,  
BADANTI E BABY SITTER



The logo for ASSINDATCOLF features a stylized green roof icon above the text. 'ASSINDAT' is in green, 'COLF' is in blue, and 'C' is in brown.

**Puoi iscriverti  
direttamente online  
Basta un click!**



[www.assindatcolf.it](http://www.assindatcolf.it)

Numero Verde: 800 162 261

